

20.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	378	Disegni di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge)	377
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documento)	378	Documenti ministeriali (Trasmissioni)	378
Corte dei Conti (Trasmissione di documento)	377	Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	371
		ERRATA CORRIGE	378

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZA ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interrogazione:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in essere una convenzione italo-svizzera per il Lago Maggiore, con speciale riguardo ad un esame comune dei problemi relativi alla pesca ed alla qualità delle acque;

sussistono accordi per i quali, nell'evidenziarsi di problematiche comuni, deve effettuarsi un reciproco scambio di informazioni e notizie;

risulta che nel 1993 e nel 1995 le autorità elvetiche abbiano effettuato una serie di campionature sui pesci del Lago Maggiore alla ricerca di Ddt ed altri composti chimici nei pesci;

si è appreso da documentazione ufficiale che, già nel 1993, si erano evidenziate presenze di Ddt nelle parti grasse dei prodotti ittici del lago, ma le autorità svizzere non ne hanno dato notizia a quelle italiane;

i risultati della campagna di studio del 1995 sono stati pubblicati nei giorni scorsi e si è proceduto ora al blocco della commercializzazione di alcuni pesci data l'eccessiva presenza di Ddt —:

perché le autorità svizzere non abbiano informato quelle italiane della possibilità (dal 1993) della presenza di sostanze inquinanti nei pesci del lago;

se siano state in proposito elevate note diplomatiche di protesta per questo atteggiamento;

quali siano le iniziative che il Ministro intende od ha inteso intraprendere al fine di evitare in futuro simili esempi di incomunicabilità, che hanno di fatto portato ad una grave crisi nella pesca, nel commercio, e nel turismo sul Lago Maggiore, per la diffusione di notizie incontrollabili ed incontrollate sulla qualità delle acque del lago, suscitando panico e polemiche che si potevano evitare con una corretta, reciproca, preventiva informazione. (3-00047)

(20 giugno 1996).

B) Interrogazione:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è emerso solo nei giorni scorsi che le autorità svizzere avevano organizzato ricerche per determinare la quantità di eventuali presenze chimiche (sostanzialmente composti di Ddt) nelle carni dei pesci del Lago Maggiore;

tutte le autorità locali, avuto conoscenza dei preoccupanti dati emersi, avevano già stabilito una serie di indagini, analisi, carotaggi e controlli sulle diverse specie ittiche, al fine di avere un esatto quadro delle realtà, senza suscitare panico, ma al fine di tutelare la salute della gente nonché anche le attività economiche legate alla pesca, alla commercializzazione dei pesci e, di riflesso, al turismo del Lago Maggiore;

di tutto era stata data puntuale notizia anche al ministero dell'ambiente;

in data 15 giugno 1996, il Ministro dell'ambiente ha rilasciato a Torino (ripor-

tate da Rai Tre e da « la Stampa » del 16 giugno 1996), nell'ambito di un convegno politico dei « Verdi-sole che ride », dichiarazioni gravi e che il sottoscritto giudica irresponsabili, ingiustificate e dannose per tutti —:

quali siano state le sue fonti informative;

come possa affermare che si tratti di un inquinamento in corso o recente e se possa escludere che si tratti invece di una forma di inquinamento di decenni fa, tra l'altro in via di risoluzione;

come sia possibile che tra Italia e Svizzera vi siano parametri dieci volte differenti per valutare la pericolosità del Ddt negli alimenti, e quali siano i criteri per tale determinazione;

se abbia considerato che, come conseguenza delle sue dichiarazioni ampiamente riprese dalle fonti di comunicazione, si è creato un crollo delle attività di pesca e di commercio ittico, un pericolosissimo allarme per il turismo, un incontrollabile timore per la salute pubblica, quando invece tutte le autorità scientifiche note al sottoscritto — ad iniziare dall'Istituto italiano di idrobiologia-Cnr di Verbania — assolutamente non sottovalutando il fenomeno, aveva però ribadito non esserci pericoli immediati, ma solo fatti da valutare con una campagna specifica e precisa di campionamenti ed analisi;

quali iniziative intenda assumere il Governo per tutelare il reddito dei circa cento pescatori professionisti del lago, che ora si ritrovano in pratica senza lavoro;

preso atto che la Svizzera intende continuare la pesca anche del pesce « agone » indennizzando i pescatori, se analoga iniziativa intenda intraprendere anche il Governo italiano;

se il Governo intenda intervenire in via straordinaria ed urgente per sostenere le aziende turistiche e ristorative del Lago Maggiore, che in piena stagione turistica si trovano davanti ad una crisi grave ed inattesa;

perché il Ministro, prima di parlare, non abbia contattato le autorità scientifiche preposte e perché l'abbia fatto in sede di congresso politico, anziché in sede istituzionale, magari proprio dopo un sopralluogo in zona. (3-00046)

(20 giugno 1996).

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che all'interpellante risultano i seguenti fatti:

il Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio ha dato avvio, nel dicembre 1995, alla procedura di nomina del direttore del Parco, pubblicando sui maggiori quotidiani nazionali e locali delle regioni territorialmente interessate all'area protetta un bando *sui generis*, che elenca i requisiti imprescindibili per accedere all'incarico;

le procedure adottate risultano in pieno contrasto tanto con i contenuti della legge n. 394 del 1991, quanto con le modalità di reclutamento dei direttori di Parco adottate dalla Consulta tecnica per le aree naturali protette, con grave violazione dello spirito e della sostanza di quanto previsto dal nostro ordinamento in materia;

rispetto al dettato della Consulta tecnica per le aree naturali protette, nel bando emesso dal Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio risultano invece fortemente minimizzate, e quindi penalizzate, proprio le competenze specifiche e l'esperienza nella gestione o nella pianificazione di aree protette, che è altra cosa rispetto alla generica « pianificazione ambientale » e alla « gestione del patrimonio naturalistico »;

formali eccezioni sulle modalità adottate dal Consorzio per la nomina del direttore sono state sollevate tanto dal Coordinamento parchi del WWF Italia,

quanto dal Club alpino italiano, attraverso i propri rappresentanti in seno agli organi gestionali del Parco stesso;

la superficialità e l'approssimazione sono dovute probabilmente all'inesperienza con la quale è stata gestita dal consiglio direttivo del Consorzio l'intera vicenda relativa alla nomina del direttore;

solo in virtù di tale approssimazione è possibile giustificare l'operato della cosiddetta « Commissione di preselezione », che, nominata in seno al consiglio direttivo del Consorzio e formata da sole tre persone, ha in realtà eliminato quindici dei diciotto candidati che avevano fatto domanda, espropriando di fatto il consiglio direttivo nella sua interezza dal compito di individuare una rosa di nomi da sottoporre al ministro competente;

tale Commissione di preselezione non aveva definito in alcun modo con il consiglio direttivo i criteri da adottare per operare detta preselezione;

il risultato del lavoro di tale Commissione di preselezione è l'esclusione di candidati la cui professionalità è fuori discussione;

almeno uno dei membri della Commissione di preselezione è attualmente, o è stato in passato, collega di lavoro di almeno tre dei diciotto candidati che hanno risposto al bando;

già adesso — quando ancora i membri del consiglio direttivo del Consorzio non hanno avuto la possibilità di esaminare nessuno dei *curricula* dei candidati che hanno risposto al bando, né tanto meno i *curricula* dei candidati risultati idonei dopo la contestata fase di preselezione — è sorprendentemente già noto, secondo quanto risulta all'interpellante, con quale ordine di priorità i tre nominativi dei candidati idonei verranno portati al Ministro per l'ambiente dal Consorzio stesso, ordine che risulterebbe il seguente: 1) Alois Karner; 2) Ettore Sartori; 3) Francesco Decembrini; mentre la riunione del consiglio direttivo

del Consorzio, che si dovrebbe ufficialmente occupare di stilare la graduatoria, non è stata ancora convocata;

in base a quest'ordine di priorità, Ettore Sartori, l'unico candidato che risulta iscritto nell'apposito « Elenco degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco » e già vincitore del concorso per la nomina di direttore del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, risulta subordinato al candidato Alois Karner, il quale non risulta invece inserito in tale elenco di idoneità, che la Consulta tecnica per le aree protette considera requisito imprescindibile e che il bando di concorso del Consorzio di gestione non considera neppure tra i requisiti preferenziali;

omettendo anche un tentativo di parziale correzione rispetto a questa grave anomalia, la procedura adottata non è neppure concorsuale;

il consiglio direttivo del Consorzio di gestione è un organo tecnico-politico, cui è sbagliato già in linea di principio demandare scelte, come quella del direttore, che andrebbero invece gestite da commissioni totalmente esterne e *super partes*;

anche come organo tecnico-politico, in questo momento il consiglio direttivo del Consorzio risulta fortemente squilibrato a vantaggio della Provincia autonoma di Bolzano, vista l'inesistenza del comitato di gestione lombardo del Parco, principale strumento di raccordo col Parco stesso, e considerata la crisi politica della giunta provinciale di Trento, pervenuta a soluzione da pochi giorni dopo quasi sei mesi di *vacatio* —:

se il Ministro dell'ambiente non ritenga doveroso intervenire per determinare l'annullamento del bando in questione e per promuovere un apposito concorso pubblico, da far svolgere secondo le modalità e le procedure previste dalle norme vigenti in materia.

(2-00042)

« Boato ».

(18 giugno 1996).-

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 26 aprile 1996, nn. 218, 220, 221, 223, 225 e 29 aprile 1996, nn. 229, 230, 231, 234, 235, 237, 238, i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 218, recante proroga dell'utilizzazione per finalità di detenzione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara » (44);

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 220, recante interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia » (45);

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 221, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nel settore dei sistemi del trasporto rapido di massa » (46);

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 223, recante interventi in materia di demanio marittimo ad uso turistico-ricreativo » (47);

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 225, recante misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000 » (48);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 229, recante disposizioni urgenti in materia di avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri » (49);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 230, recante misure di completamento della manovra di finanza pubblica » (50);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 231, recante utilizzazione in conto residui di fondi stanziati per interventi in campo sociale » (51);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 234, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il servizio di traduzione dei detenuti » (52);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 235, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità delle segreterie comunali e provinciali » (53);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 237, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali » (55);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 238, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione allo sviluppo » (56).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 26 giugno 1996, ha trasmesso la decisione sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativa all'esercizio finanziario 1995, pronunciata dalla Corte dei conti a sezioni riunite nell'udienza del 25 giugno 1996 (doc. XIV, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Nel mese di giugno 1996 il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel ministero a prestare servizio presso enti e organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro del tesoro.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 28 giugno 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216, come modificato dall'articolo 1 della legge 4 giugno 1985, n. 281, la relazione sull'attività svolta dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) nel 1995 (doc. XXVIII, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo

sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 27 giugno 1996, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 30 maggio 1996.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta pomeridiana del 20 giugno 1996, pagina 282, prima colonna, ultima riga, dopo la parola: « aeronautici », è aggiunto il numero: « (230) ».

Nell'*Allegato A* ai resoconti della medesima seduta, pagina 282, sedicesima riga, il numero: « (274) » deve intendersi sostituito con il seguente: « (224) ».